

Affiorano alla memoria parole, battute, con le quali ci accoglievi o ci davi consigli, avvertimenti, indicazioni...

Benvenuto in questa valle di lacrime ma no... è una valle di gioia

...così come si aggiunge bisogna avere il coraggio di togliere.

Bisogna saper fare discernimento.

Santa donna!!!

Gesù ti vuole bene lo stesso

La realtà è più grande delle nostre idee

Gesù vuole che sei felice

La comunità ecclesiale è messa in guardia dalla tentazione perenne di mostrare se stessa, di voler fare bella figura ad ogni costo

Dilatate il cuore, non pregate solo per me, pregate per tutti gli ammalati

Sei felice?

Uomo/donna di poca fede...

L'iniziativa è sempre di Dio

Non è necessario comprendere tutto per dare fiducia a qualcuno o Qualcuno

L'annuncio del Vangelo è paradossale: la bella figura l'ha fatta l'Uomo sfigurato sulla croce

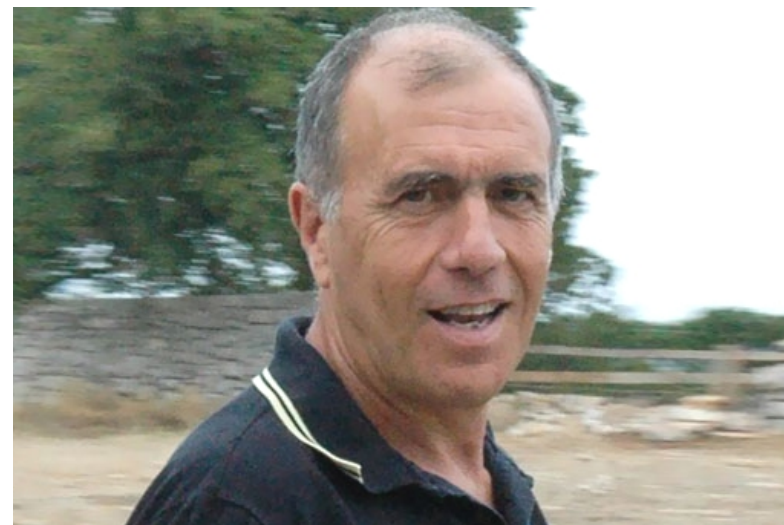
Tutto è grazia

Bisogna contemplare quell'Amore che va oltre ogni nostra immaginazione

Siamo messaggeri della Promessa che abita il futuro, testimoni della Notizia più bella che mai sia stata ascoltata

Uelà!!!

Abbiamo ricevuto ali per volare: la fede nell'iniziativa che Dio sta compiendo



pronto per la risurrezione

Questo numero speciale di "fare comunità" raccoglie ricordi, sentimenti, espressioni di gratitudine che la comunità parrocchiale di San Pietro Apostolo rivolge al suo amato pastore don Angelo.

In questo modo il suo ricordo sarà per noi una bella memoria, associato ai momenti belli vissuti insieme a lui.

Abbiamo voluto dare voce ai sentimenti e ai ricordi di un fratello, amico e pastore che in questi tre anni ha camminato insieme a noi, annunciando il Vangelo e guidandoci all'incontro con il Signore.



un prete appassionato e innamorato

«**C**hi può ascoltare il nostro lamento, se non ancora Tu, o Dio della vita e della morte? Tu non hai esaudito la nostra supplica».

Facciamo nostre le parole di Paolo VI, pronunciate in occasione della morte di Aldo Moro, per dare voce al nostro stato d'animo. Abbiamo tanto pregato e sperato che don Angelo guarisse dal male che lo tormentava, e *tu Signore non hai esaudito la nostra supplica. «Ma Tu, o Signore, non hai abbandonato il tuo spirito immortale, segnato dalla Fede nel Cristo, che è la risurrezione e la vita».*

I disegni imperscrutabili di Dio chiedono da parte nostra silenzio e accoglienza. Don Angelo, quando era in mezzo a noi, ci invitava a cogliere ogni iniziativa di Dio, anche le più misteriose e paradossali, con docilità e disponibilità.

Crediamo in un progetto di vita temporale entro il quale viviamo, ci adoperiamo, realizziamo, spendiamo e raccogliamo quanto di meglio è dentro e fuori di noi. E quel tempo, anche se ci sembra tolto, in realtà è reso alla vita. Serve a restituire onore e bellezza a quanto un individuo ha fatto di sé e per gli altri. Onore e bellezza che possiamo ampiamente restituire per quanto hai fatto di te, caro don Angelo, per la nostra comunità parrocchiale di San Pietro, per la nostra Diocesi, e per quanti hanno incrociato il tuo volto e ascoltato la tua parola.

Il tuo lungo triennio pastorale nella nostra comunità parrocchiale si è composto di tante sfaccettature che delineano il volto di un prete appassionato e innamorato. Sei stato capace in questi tre anni, di sollecitare, riconoscere, accompagnare, valorizzare e spronarci con la tua parola, la tua passione per la pastorale e la formazione. Sei stato animato da grande attenzione e preoccupazione per il sociale, il mondo del lavoro; hai dato vita al Progetto Compagni di viaggio, accendendo nella città di Putignano un barlume di speranza per i tanti giovani che con difficoltà intravedono nell'orizzonte della loro vita, un chiaro futuro lavorativo.

Grazie, don Angelo. Accompagna i nostri passi e fa' giungere a noi un riflesso di quella luce che ora i tuoi occhi contemplan.

Don Vito



una umanità ricca di sapienza

Seppur breve il tuo ministero nella nostra comunità parrocchiale, tanti i segni ed i benefici che ci hai lasciato. Tu, così sorridente, gioviale, dina-



raggio di paradiso

Don Angelo, il tuo sorriso era un raggio di paradiso che illuminava il nostro volto.

Albertina Mastrangelo



fiducioso, determinato, carismatico, onesto, schietto

Caro don Angelo, troppo breve è stato il tempo che il Signore ci ha donato per fare esperienza di te come uomo, educatore e pastore e ancora stento a credere che Lui ti abbia chiamato con sé: è stato tutto così inesorabile, brusco! A volte penso che mi telefonerai ancora per chiedermi cosa sto facendo, come quella volta in cui mi chiamasti mentre studiavo Storia romana e scherzammo sulle guerre puniche! Sorrido ancora quando ripenso alla prima volta che ci siamo incontrati in parrocchia, il giorno dopo il tuo ingresso: mi scambiasti per un avvocato! Restano i ricordi, caro don, e ciò significa che hai lasciato la tua impronta in me, in tutti noi.

Grazie per la tua fiducia, la tua determinazione, il tuo carisma, la tua onestà, la tua schiettezza. Mi porto nel cuore tre tue espressioni che per me sono diventate impegni per la vita, le tue consegne lasciatemi in eredità.

“*Ragazzo, sei felice?*” mi chiedevi spesso e la stessa domanda mi interpellava oggi e ogni giorno per misurare la “temperatura” della mia esistenza e per percepire quell’armonia della relazione tra Dio e l’uomo.

“*Mi raccomando i ragazzi!*”: è stato il tuo invito sin da quando mi hai affidato i giovanissimi e soprattutto nell’ultimo periodo; la tua passione per loro ha consolidato il mio desiderio di mettermi a servizio della parrocchia, di far conoscere la bellezza della fede alle nuove generazioni.

“*Voletevi bene!*” ci hai detto nella tua ultima telefonata all’inizio del recital: uno stile essenziale per essere cristiani autentici e saper costruire comunione.

Grazie anche per la tua sofferenza, che hai reso “cattedra” per educare e “altare” per offrirti a Dio. Veglia su di me, sul mio futuro, e donami di non dimenticare la dimensione dello stupore, tanto citata nelle tue omelie, così candidamente potrò ripetere con te: “*Th, Gesù!*”.

Arrivederci in Dio, don!

Francesco



piccolo, umile e semplice ma tutto d'un pezzo

Caro don Angelo, è solo un mese che sei andato via e qui ancora nessuno si fa capace...

Il capitano è volato in cielo lasciando la nostra barca in balia di onde che la disorientano, è rimasto solo don Vito, tuo fidato vice, a controllare che non si capovolga!

Di te ci resta, come segno visibile, l'albero piantato nel tuo giardino. Sì, quell'albero che rappresenta davvero quel che sei stato in vita: piccolo, umile e semplice nell'immenso ma, nello stesso tempo, tutto d'un pezzo e con lo sguardo (la punta) sempre rivolto a Dio senza che niente e nessuno potesse distoglierti, o farti cambiare strada.

Guidaci dall'alto e fa' che Dio faccia crescere l'albero forte e rigoglioso affinché possa diventare grande dinanzi agli uomini, così come lo sei stato tu. Avrai per sempre un posto nei nostri cuori.

Amedeo Minunni



pieno di speranza, fede e carità

Don Angelo, in questi tre anni sei stato come una cometa che con la sua scia luminosa piena di speranza, fede e carità hai insegnato a tirare fuori le proprie capacità e metterle a disposizione per il bene comune.

Non potremo dimenticare il tuo sguardo attento e profondo accompagnato dal tuo sorriso che rimarrà sempre nei nostri cuori e ci aiuterà a tenere sempre lo sguardo rivolto a Dio, unica nostra salvezza.

Gianni e Valeria



forte e affettuoso

Caro don Angelo, ricorderemo sempre il tuo sorriso che avevi per tutti, la forza con cui hai affrontato la malattia, l'affetto e la dedizione che hai sempre avuto per i nostri figli, nonché i "TUOI RAGAZZI".

Ciao Don, rimarrai per sempre nei nostri cuori!!!

Lino, Annarosa, Vanessa.

mico, socievole e disponibile hai dimostrato vicinanza ed apertura ed ascoltato ogni piccola esigenza.

L'Arciconfraternita del SS.mo Sacramento sente il tuo coinvolgimento, il tuo contributo. La tua umanità, ricca di sapienza, ha saputo riprendere e rilanciare i nostri riti verso un cammino più giusto e devoto che ha caricato di energia e forza nuova tutta la comunità cittadina, rievocando un Gesù che ci ha tanto amati da morire per noi, in una morte di croce.

Continueremo e "volgeremo ancora lo sguardo verso colui che abbiamo trafitto", serbandolo gelosamente un ricordo di te che ci hai insegnato anche a "vivere e a morire"!

Grazie, Don Angelo!

Arciconfraternita del SS.mo Sacramento



radicato nel territorio

Frequentando, anche se non quotidianamente, don Angelo, ci ha stupito la forza, la determinazione e la convinzione con cui si è radicato nel nostro territorio e il rispetto che ha nutrito per la nostra storia putignanese, qualità che lo hanno condotto alla decisione di riportare al primitivo splendore e vitalità delle realtà che lo scorrere del tempo aveva devitalizzato, spendendovi tempo, energie e risorse personali. Tra le altre, quella dell'Associazione Cappella del Purgatorio, realtà che da ben quattro secoli si occupa del suffragio delle anime del purgatorio e della formazione spirituale degli aderenti, a cui don Angelo ha accostato la promozione di opere di carità fraterna e iniziative di carattere educativo, culturale, sociale, in sintonia con il Progetto pastorale diocesano.

Con grande accuratezza, prima di mettere mano alla rigenerazione, si è documentato sulle sue origini per restare fedele allo spirito che aveva animato i suoi fondatori, nella consapevolezza che le radici possono apportare linfa vitale al presente, in un tempo in cui si è portati a tagliarle in nome della modernità.

Grazie, don Angelo, per la passione che ci hai messo, per la forza con cui hai creduto e per averla trasmesso a noi, per l'entusiasmo che ha animato ogni tua iniziativa e che ci ha contagiato; grazie per la intensa umanità e la profonda spiritualità con cui ti sei relazionato a noi, per la tua volontà di conservare la memoria storica delle istituzioni e delle opere; grazie per la sollecitudine con cui fino agli ultimi istanti della tua esistenza terrena ci hai seguiti nel nostro lavoro. Continueremo a gestire la tua e nostra Associazione con il rispetto, la tenacia e l'entusiasmo che ci hai testimoniato.

Il Consiglio Direttivo della Cappella del Purgatorio



sempre pronto e disponibile

È stato l'uomo della svolta, l'uomo delle innovazioni, un progressista intelligente che ha voluto dare spazio ai giovani con un cambio generazionale.

Ha messo la Chiesa al centro di tutto, la comunità doveva essere il luogo della condivisione di idee e progetti. Ci ha saputo insegnare anche con le attività ludico/sportive i veri valori della vita, come il saper stare insieme, l'aiutarsi l'un l'altro, condividere le emozioni; ci ha saputo insegnare come aprirsi alla carità verso gli altri, soprattutto verso gli ultimi della società.

Come Gesù che è venuto per servire e non per essere servito, un Dio umile, così ha fatto lui, con umiltà è stato sempre pronto e disponibile per tutti. Ora ci sentiamo soli, abbiamo perso il nostro pastore, la nostra guida, il nostro punto di riferimento. Per questo auspichiamo che il suo successore possa seguire la sua linea riformatrice, una linea che porti sempre alla luce le cose vere, le basi solide su cui rifondare la comunità come lo è stato per Pietro.

Il Gruppo Ministranti



uno che sognava in grande

Come possiamo ricordarti, caro don Angelo, noi “Pellegrini di Luce”? Sei stato per il nostro gruppo “il maestro dei compiti a casa”. Quando ci hai interpellato, nel breve tempo in cui hai guidato la nostra comunità, è stato per darci un impegno. Ci hai chiesto tempo, energie, fatiche per rispondere alle tue iniziative pastorali. Eppure dobbiamo dirti grazie per la spinta a darci un nome, riflesso della nostra identità (basta - ci dicevi - con questo “post-Cresima”), la spinta a riflettere sul nostro cammino, ad essere voce all’interno del progetto pastorale della comunità, ad animare la liturgia della novena di Natale in modo significativo e creativo accanto agli altri gruppi.

Dietro il sorriso affabile e i toni scherzosi nascondevi un’instancabile voglia di fare e progettare e una forte determinazione nel perseguire i tuoi obiettivi che ti facevano sognare in grande. Non ti ha fermato nemmeno la sofferenza, anzi ci hai lasciato per questo nuovo anno grandi compiti a casa da svolgere insieme agli altri gruppi.

Per alcuni di noi è stato indimenticabile condividere la vacanza parrocchiale in Piemonte e apprezzare il tuo carisma, la tua simpatia, la tua forza nello scalare le montagne, il tuo amore per la natura e la fotografia.

Ora che hai raggiunto le vette del cielo e godi della luce senza tramonto, continua ad accompagnarci, più di quanto hai fatto in terra, nel nostro peregrino

coerenza e adesione alla radicalità del Vangelo. Con umiltà, pur con i nostri umanissimi limiti, preghiamo con le parole di Sant'Agostino: “Non ti chiediamo, Signore, perché ce l’hai tolto, ti ringraziamo per avercelo donato e per tutto il tempo che ce l’hai lasciato”.

Grazie Don Angelo.

Giovanna Gioja



determinato e positivo

Ciao don, la nostra mente ricorda i momenti più belli vissuti con te, nel nostro primo campo estivo: il tuo spirito d’avventura che ci portava a scalare i sentieri più ripidi, i sorrisi, la musica, la tua sveglia mattutina, la tua passione per gli insetti e i tuoi incontri che in noi suscitavano tanta emozione.

La tua determinazione e la tua positività sono stati fondamentali per la creazione di questo gruppo: ragazzi, giovani adulti, famiglie e bambini, grazie a te, hanno formato una grande e unica FAMIGLIA, all’interno della quale hanno potuto confrontarsi e divertirsi. È stata un’esperienza stupenda vedere i ragazzi prendersi cura dei bambini, famiglie capire i bisogni degli adolescenti e aiutarsi senza limiti per raggiungere la cima più alta.

Tu sarai sempre il padre spirituale di questo gruppo meraviglioso, che è nato grazie a te e insieme a te condividerà ancora mille splendide avventure perché **INSIEME SI FANNO COSE GRANDI!!** :*

Ti vogliamo bene!

I TUOI AMICI ALPINISTI



uomo del servizio e dell’esempio

Il ricordo che ho di don Angelo è legato alla carriola, usata giorno 5 gennaio per trasportare l’albero a lui dedicato. Un giorno si presentò con la carriola nei pressi della Caritas, mi precipitai da lui perché non mi sembrava giusto che fosse lui a tirarla la carriola, ma lui mi disse: «*Pierin, n s’ima de’ da fe’...* che la carriola la dobbiamo prendere tutti».

Quella frase e quella immagine lo rappresentano bene: lui era l’uomo del servizio e, soprattutto, dell’esempio. Aveva capito che la testimonianza era “l’arma migliore” per essere credibili.

Spero che la comunità, a partire da me, continui a “tirare la carriola”, perché «la messe è tanta, ma gli operai sono pochi» (Lc 10,2).

Pierino Genco



l'uomo del sorriso

Ciao don, sai, mi manchi tanto!
Nella parrocchia manca il tuo sorriso che metteva il buon umore a tutti, la tua forza che tutti ammiravano e tanto altro.

Il ricordo che ho di te è il tuo fantastico sorriso; quel sorriso che nella mia vita, solo pensandolo, mi faceva andare avanti!

L'ultima volta che ti ho visto, ti abbiamo aiutato, io e gli altri ragazzi del post-cresima, a scendere dalla macchina e con la stampella ci hai pestato le scarpe a me, Valeria e Anna; ricordo la cosa che ci hai detto e mai la scorderò: "Ragazze, siate forti, affrontate tutto a testa alta e abbiate sempre fede in Dio...". In quelle parole ci ho creduto veramente e nessuno si sarebbe aspettato che ci avresti lasciato dopo un mesetto da quella piccola e breve chiacchierata!

Ora spero che stia bene e so che non stai soffrendo più.

Ricorderò sempre la tua forza, il tuo sorriso e la voglia di vivere, grazie al Signore che avevi e che hai accanto!

GRAZIE PER TUTTO DON, UN BACIO DA QUAGGIÙ...

Vanessa



testimone di fiducia e di speranza

La morte, nella prospettiva cristiana, è cominciare un'altra vita, è un inizio e non una fine. Dovremmo accettarla come un evento naturale, ma quando arriva interrompendo una vita generosa e dedicata alla comunità, ci lascia un vuoto profondo

Don Angelo Sabatelli è stato Arciprete di Putignano per un tempo relativamente breve, ma, da subito, ha tracciato un percorso di crescita, operosità, attenzione ai problemi della comunità con uno sguardo vigile e aperto.

Solo una settimana prima di morire, nel corso di un collegamento telefonico, volle esprimere l'incoraggiamento e il ringraziamento durante il recital in parrocchia, organizzato per contribuire al restauro del Palazzo Campanella. La sua voce era ancora forte, anche se minata dalla sofferenza, il suo spirito sempre accogliente.

Ha lasciato una testimonianza di fiducia e speranza, al di là della malattia. Ci mancherà molto la sua presenza fisica, il suo sorriso, la sua gentile, intelligente e bonaria ironia, la sua forte perseveranza di Pastore, ma il compito che ora spetta a tutti noi, come comunità, è rendere fecondo il suo insegnamento di

nare in cerca della Luce.

Il gruppo "Pellegrini di Luce"



incarnazione di una fede incrollabile

Noi, operatori pastorali per la catechesi, ringraziamo il Signore per averci donato il caro don Angelo come pastore e guida spirituale.

Il periodo che ci ha visti insieme è stato breve, coincidendo nell'ultimo anno con la sua malattia, ma proprio per questo il più intenso del suo sacerdozio. Don Angelo, infatti, ci ha mostrato quanto grande fosse il suo amore per Dio, lasciandosi modellare da Lui fino a divenire immagine del suo Figlio Crocifisso.

Ha incarnato una fede pura, autentica, coraggiosa, senza "pezze d'appoggio", come ebbe a dire quando anche l'ultima speranza terapeutica venne meno. Si è fidato di Dio e a Lui si è affidato sino all'ultimo respiro.

Questa fede incrollabile è la grande e preziosa eredità che lascia a noi catechisti, con l'impegno di trasmetterla ai giovani e ai bambini che ci sono stati affidati.

Ti chiediamo, Signore, di concedere a don Angelo, che è stato un campione della fede, la gioia senza fine di contemplare il tuo volto e a noi, sua ultima e amata comunità parrocchiale, che continua a piangere la perdita del suo pastore, la consolazione di una rinnovata Pentecoste, continuando a crescere, così come lui desiderava, nell'amore vicendevole, nell'accoglienza, nella speranza, nella gioia vera, nella fiducia smisurata e nell'amore per te, o Dio, da cui proviene solo il bene!!

Affidiamo a don Angelo il nostro impegno nella catechesi e gli chiediamo di guardarci dal Cielo e di continuare ad essere al nostro fianco, soprattutto nei momenti di difficoltà.

I catechisti



umile, sorridente, accogliente, paterno

Ciao Don Angelo,
Papa Francesco dice sempre che le tre parole per stare bene in famiglia sono: permesso, scusa e grazie.

Allora... ti chiediamo il permesso di parlare di te e a te come ad un familiare, perché ci hai sempre fatti sentire parte, nonostante la nostra mancanza operativa, della famiglia parrocchiale di San Pietro.

Ti chiediamo scusa per la nostra poca partecipazione alle attività proposte

dalla parrocchia, soprattutto per quel che riguarda la parte più giovane della fraternità.

E infine vogliamo dirti grazie. Grazie per il tuo sorriso sempre accogliente e benevolo. Per essere stato presente ad alcune delle celebrazioni animate da noi francescani, incoraggiandoci a proseguire il nostro cammino. Grazie per la tua capacità di farci sentire sempre a nostro agio, senza creare distanze. E grazie per il tuo esempio di fede; la tua testimonianza spesso ci lasciava sbigottiti: un padre che si prende cura dei suoi figli, nonostante la malattia. In certi momenti quasi materno. Ricordo ancora la tua omelia in piazza il giorno del Corpus Domini. Come una mamma, chiedevi a noi fedeli di ringraziare il Signore, sempre, e di essere in comunione. Ti osservavo in mezzo agli altri parroci, e nonostante fossi tu a presiedere la celebrazione, sembravi fare un passo indietro.

Non credo servano altre parole. Vogliamo ricordarti così: umile, sorridente, accogliente, paterno. Grazie

La Fraternità S. Chiara dell'Ordine Francescano Secolare



sempre pronto ad ascoltare

Caro don Angelo, ti scriviamo queste poche righe per descriverti quanto la tua momentanea lontananza ci manchi. Eravamo abituati a sapere che quando avevamo bisogno di parlarti ci bastava scriverti un messaggio e fissare con te un appuntamento, tu poi sollecitato, come sei sempre stato, dal fatto che se qualcuno ti cercava voleva dire che aveva assoluto bisogno di te, in tempi strettissimi non ti sottraevi ai tuoi doveri di ascolto e indirizzamento verso le soluzioni dei problemi.

Il tuo adoperarti nel settore della Carità, ci ha insegnato che per fare carità bisognava mettere alla base la verità, e per fare verità in una persona c'era bisogno di ascoltarla e riascoltarla, cioè di "perdere tempo" con lei, proprio come facevi sempre tu con tutti coloro che chiedevano di parlarti, davi testimonianza con il tuo comportamento a quanto credevi; infatti, non ti stancavi mai di ricordarci che compito nostro era quello di mostrare il volto misericordioso di Dio e nel tuo tante volte lo abbiamo riconosciuto.

Dobbiamo a te se a Putignano e nella nostra Diocesi sono nati tanti Centri di Ascolto a cui tu non hai mai sottratto la tua vicinanza e nella cui opera sul territorio credevi tanto. All'inizio di queste poche righe abbiamo parlato di "momentanea lontananza". In questo noi tutti del Centro di Ascolto crediamo fermamente, perciò ti salutiamo come fanno gli amici che sanno che prima o poi si incontreranno: "Ciao, carissimo amico, arrivederci!".

Il Centro di Ascolto di Putignano

un dono speciale. Abbiamo condiviso la Parola, abbiamo pregato, abbiamo contemplato le meraviglie del Signore, ci siamo scambiati le nostre esperienze spirituali. Grazie per avermi aperto lo scrigno della tua interiorità, per avermi testimoniato la fede e l'abbandono, per avermi insegnato la gratitudine, l'umiltà, la gioia e lo stupore per le piccole cose".

Sì, lui sapeva apprezzare, contemplare le piccole cose e goderne, sapeva gioire per poco, sapeva ringraziare per ogni cosa. Il giorno in cui andò in ospedale a Castellana per la terapia era felice. Perché? Solo perché quella mattina c'era il sole e perché aveva incontrato tra il personale sanitario e i pazienti, persone conosciute; e diceva: "Io sono privilegiato... ma non è giusto...".

Era felice il giorno in cui mi annunciò con entusiasmo la fioritura della 'bougainvillea rossa', che poi si fece mettere a vista, di fronte alla finestra della sua stanza di dolore: "Così posso guardarla...". Perché il contatto con la natura lo ricreava, lo liberava dagli affanni e dalle preoccupazioni. È un miracolo la fioritura della bougainvillea in dicembre.

"Sì, don Angelo, è proprio un miracolo la fioritura invernale della bougainvillea, è stato il grazie dei tuoi fiori prima che tu andassi a contemplare altri Fiori nel giardino del cielo; è stato il grazie delle tue piante che hai sempre curato con grande amore e passione perché attraverso di esse contemplavi il loro Creatore... e le creature, come riflesso della sua bellezza".

Sì, aveva una capacità contemplativa cosmica, per questo l'altra parola che frequentemente pronunciava era: "*Che bello!*". Riferito a tutto: alle persone e alle cose, belle e meno belle secondo i canoni umani.

Un giorno, nel primo periodo della sua malattia, nel bel mezzo di una conversazione, mi disse: "Com'è la vita eterna?". Io gli risposi che non lo sapevo perché non ci ero mai stata, e lui insistette: "Dimmi, com'è?". Io non presi sul serio la cosa, pensando che fosse una delle solite domande che spesso faceva a bruciapelo (tipo: sei felice?). Ma lui incalzava: "Ci saranno i fiori... ci sarà la luce?...". Riprendendo la conversazione, io gli feci una domanda, e lui rispose: "Sì, ... però tu mi devi dire com'è la vita eterna". Anche se non la presi sul serio e anche se ho sperato fino all'ultimo nella sua guarigione, quella domanda insistente mi ha sempre inquietato.

"Ora, caro don Angelo, comprendo che quella domanda era seria, tremendamente seria. Ma ora sono io che dico a te: "Dimmi, don Angelo, com'è la vita eterna?". Certamente, anche se mi rispondi, non potrò comprendere, dato che, come in altra circostanza ci siamo detti ricorrendo a S. Paolo, "quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano".

E allora, goditela questa vita eterna e prega per noi perché possiamo viverla bene qui, e poi raggiungerti per goderla insieme".

Carmela



umile tra gli umili, servo tra i servi

Ti abbiamo conosciuto, umile tra gli umili, servo tra i servi, manovale tra i manovali. Indimenticabile quel giorno di agosto del 2014, con il berrettino rosso e la tuta blu, sui tetti della nostra chiesa a spazzare gli escrementi dei colombi, sistemare le reti ai margini delle finestre, studiare e ipotizzare strategie per il perfetto scorrimento dell'acqua nei canali.

Con una forza da leone, nonostante gli acciacchi... (spesso dicevi: «Oh, Gesù... i cust») ...hai trasportato mobili pesanti, spostato pietre e materiale vario pieno di polvere del Palazzo Campanella - a cui tanto tenevi - nonostante il ruolo che ricoprivi. Sei e sarai per noi indimenticabile.

Addio Don Angelo!

Paolo Marchitelli, Gianni Mastrangelo, Francesco Caramia



penetrante e coinvolgente

Caro don Angelo, tante sono le cose che vorrei dirti; ma le parole non bastano per quello che provo: dolore, sgomento, paure e mille pensieri che racchiudo dentro di me; ma c'è una cosa che vale la pena dirti: semplicemente grazie perché anche se per poco hai fatto parte della mia vita.

Grazie Don!

Angela Santoro



riconoscente e contemplativo

La parola che più frequentemente affiorava sulle labbra di don Angelo è stata "grazie". Grazie ai fratelli, grazie al Signore. Segno di umiltà, di gratitudine, di riconoscenza.

"Grazie, Gesù": quante volte te l'ho sentito dire, anche nei momenti oscuri della tua vita, nei momenti di sofferenza, di smarrimento, di fragilità!

E allora, cosa dirti, se non "grazie"? Grazie per esserci stato, grazie per aver 'sconvolto' le nostre vite, grazie per aver creato una atmosfera di familiarità nella comunità parrocchiale. Grazie per averci raccontato e testimoniato l'Amore di Dio. Grazie per le tue catechesi e le tue omelie che, era evidente, scaturivano non solo da una testa che pensava, ma soprattutto da un cuore che ascoltava e contemplava assiduamente la Parola (mi mancano molto).

Ma il grazie più grande che voglio dirti personalmente è per avermi chiamata a portarti il Pane della Consolazione nei giorni della tua malattia. È stato



capace di ascolto, accoglienza e comprensione

Come facenti parte della comunità parrocchiale di San Pietro in Putignano e come aderenti all'Azione cattolica vogliamo ricordare Don Angelo e ringraziarlo per la sua breve ma luminosa presenza tra noi.

In soli tre anni, abbiamo conosciuto e apprezzato l'uomo, il sacerdote, il pastore. Abbiamo sperimentato la convivialità dei rapporti umani e la sua capacità di ascolto, accoglienza e comprensione.

Ci ha elargito, quotidianamente, la Parola di Dio tenendo presente l'espressione di San Paolo " *quel che conta... è annunciare a tutti che Dio ama gli uomini*" e aiutandoci a sentire quella parola, vera per la propria vita. Ci ha aiutati a camminare insieme e a promuovere una pastorale che educa, che fa crescere le persone e tutta la comunità verso una pienezza di vita umana e cristiana.

Aveva ben presente la rilevanza dell'Azione cattolica in parrocchia, ne ha sempre condiviso le varie iniziative parrocchiali e diocesane e non ha fatto mancare mai il suo incoraggiamento e il suo sostegno.

Ringraziamo il Signore per i semi di bene che don Angelo ha sparso nei nostri cuori e impegniamoci a farli fruttificare, solo così onoreremo la sua memoria.

Per l'Azione cattolica parrocchiale: Maria Carmela Totaro



uomo della concretezza con gli occhi rivolti verso l'alto

Non è facile scrivere di te. Il dolore della perdita è ancora forte. Vogliamo ricordarti tra noi, con gli occhi rivolti verso l'alto, mentre progettavi nuovi percorsi e idee.

Un sorriso che rinfranca e solleva, uno sguardo che non giudica ma accoglie e la battuta sempre pronta a tirare su il morale. Il nostro gruppo è cresciuto grazie a te, ai tuoi consigli ed esempi. Ci hai insegnato a far delle differenze una risorsa, dell'umiltà un valore e della determinazione una forza che tutto smuove! Ci hai insegnato che bisogna lottare con tutta la passione e la forza, che le battaglie si vincono e si perdono, ma che l'unico grande punto fermo resta sempre la Fede in un Dio, che spesso da piccoli uomini non comprendiamo, ma al quale come figli dobbiamo affidarci per trovare la serenità.

Non ci hai mai trascurati, anche nelle fasi più difficili della tua battaglia. Ci hai sempre esortato a continuare, andare avanti e far qualcosa di concreto, per i giovani, per la comunità, per le imprese. Ci hai lasciato forte il senso della dignità del lavoro, dell'impegno e dell'aiuto che rende autonomi, del vivere la fede anche nelle opere, nel confronto quotidiano, nella gioia dello star insieme.

Oggi siamo qui, ad un mese dalla tua partenza. Ci consola sapere che ci sei, che continuerai ad esserci nei nostri incontri, nell'impegno e che, come ci hai promesso, continuerai a fare il tifo per noi con il tuo più bel sorriso...

Ciao don.

Marzia, Adriana, Anna, Gabriella, Giuseppe, Sabrina, Tiziana



sguardo attento e vigile

Il Direttivo con i confratelli e le consorelle di Maria SS. Addolorata desiderano ringraziare don Angelo per il suo sguardo attento e vigile, per il suo prezioso contributo nei confronti della nostra confraternita. Con il suo modo di fare ci ha trasmesso i veri valori umani, morali e spirituali.

La confraternita Maria SS. Addolorata



interessato a tutto

Ricordiamo con profonda gratitudine l'interesse che don Angelo ha manifestato sin dal primo momento verso il Gruppo di Preghiera di Padre Pio.

Illuminati e incoraggiati dalla sua testimonianza continuiamo il nostro cammino di fede sulle orme di Padre Pio.

Il Gruppo di Preghiera di Padre Pio



capace di dire parole carismatiche

Caro don Angelo, il coro delle mamme ti ringrazia dal profondo del cuore per le tue parole carismatiche che ci hanno spinto ad assecondare il tuo desiderio di formare questo gruppo canoro. Non dimenticheremo mai la frase di Sant'Agostino che tu citavi sempre per incoraggiarci ad andare avanti: "chi canta prega due volte".

Adesso che sei lassù, non siamo sole perché sappiamo che continuerai a guidare i nostri passi come un direttore dirige il suo coro.

Le mamme del coro

perché la tua malattia ci ha uniti tutti in comunione per innalzare una preghiera potente a Dio per te e per tutti gli ammalati. Grazie perché ci hai trasmesso il tuo grande rispetto verso tutti, il saper ascoltare, accogliere e condividere gioie e dolori dei fratelli. Ora che sei in cielo e contempi insieme agli Angeli e ai Santi la gloria di Dio, noi ci affidiamo alla tua intercessione affinché questa comunità parrocchiale cresca nell'amore e nella fede, nell'attesa un giorno di raggiungerti in cielo e insieme lodare e ringraziare Dio in eterno.

Don Angelo, anche noi ti vogliamo un mondo di bene!!

La Comunità Gesù Risorto



persona forte e sensibile

Ciao, don Angelo. La Confraternita Mater Domini conserverà di te il ricordo di una persona forte e sensibile, capace di ascoltare e di proporre sempre per il bene della comunità e della nostra Associazione.

Grazie per esserci stato vicino nei momenti del bisogno.

La Confraternita Mater Domini

Caro don Angelo, noi bambini abbiamo tanto pregato per te, perché tu guarissi.

Gesù, però, ti ha voluto fare un dono speciale perché tu gli hai sempre voluto tanto bene e non voleva vederti soffrire: ti ha voluto donare il Paradiso.

Dal Paradiso guardaci e proteggici.

Ti abbracciamo e ti vogliamo tanto bene.

Amedeo, Carlo, Carmela, Davide, Denise, Erica,
Fabiana, Gabriele, Giorgia, Giulia, Giuseppe,
Leandro, Marco, Maria, Martina,
Mattia, Michele, Rita,
Sabrina, Valeria

(I bambini dell'Anno
del PERDONO)

Ringrazio Gesù
per averti dato la
forza di celebrare insieme
a me e a tutti gli altri bambini,
la messa della mia Prima Comunione.

E' stato bello averti
accanto e averti conosciuto.
Ti voglio bene, don Angelo,
rimani sempre accanto a me.

Antonio Vinella

Signore, ti ringraziamo! Grazie per averci affidato a Don Angelo, anche se per breve tempo, anche se non sempre eravamo d'accordo con lui e se a volte ci sono state delle incomprensioni. Grazie per i bei momenti trascorsi, per le cose belle che ci ha saputo mostrare e per aver sempre creduto in noi e nelle nostre capacità, spronandoci ogni giorno a dare sempre tutto senza mai aver paura perché sapeva che Tu Signore ci sostenevi e non ci avresti lasciato soli, anche e soprattutto adesso che ci sentiamo persi, tristi e demoralizzati.

E a te, Don Angelo, non vogliamo dirti addio ma arrivederci! Continua a vegliare su tutti noi dal Paradiso e se per caso perdiamo la strada non lasciare che ci allontaniamo da Dio e dal suo amore Misericordioso!!!

E noi col volto rivolto al Cielo preghiamo e ringraziamo Dio per averci fatto conoscere un uomo al servizio della Chiesa e del prossimo...

CIAO DON ANGELO!!!!

La Comunità della Rettoria dei Santi Medici



pronto a mettersi al servizio degli altri

Grazie Don Angelo.

L'Apostolato della preghiera ricorda la persona di Don Angelo nel giorno del suo arrivo come pastore della nostra Parrocchia di San Pietro, con la gioia e il ringraziamento al Signore per avercelo donato come Arciprete della nostra comunità. Era un sacerdote leale, semplice, sorridente, umile, pronto a mettersi al servizio degli altri. Ricordiamo la fede che trasmetteva con la preghiera incessante per il bene della comunità, per l'operato delle associazioni e dei gruppi pastorali e per l'unità fraterna.

Anche nel suo ultimo periodo di vita ha continuato a pregare, sopportando con umiltà e affidandosi completamente al Cuore Misericordioso di Gesù.

L'associazione dell'Apostolato della Preghiera continua a pregare il suo pastore affidandolo all'intercessione del Sacro Cuore di Gesù, affinché continui a guidarci dal Paradiso.



L'Apostolato della preghiera

umile, buono, semplice, sorridente

Ad un mese dalla dipartita del nostro caro arciprete parroco don Angelo sale il nostro inno di ringraziamento al Signore per avercelo donato. Anche se breve è stato il suo passaggio tra noi, tanti sono i segni che ci ha lasciato.

La sua umiltà, bontà, la sua semplicità, il suo sorriso, sempre pronto con la sua ironia a sdrammatizzare il momento. Vogliamo ringraziarti, don Angelo,



testimone dell'Amore che si dona

Caro don Angelo, inutile dirti che ci manchi... E non poco! Ci manca l'occasione di incontrarti, in parrocchia o per strada, per essere destinatari delle tue pronte battute, ironiche ma sempre affettuose, dei tuoi sorrisi che elargivi a tutti senza misura.

Come non fare memoria delle tue care attenzioni rivolte anche a noi, giovani famiglie, e, in particolare, ai nostri amati bambini... Quasi ti inginocchiavi per poterli guardare negli occhi, giocare un po', esprimendo una feconda paternità quando li avvolgevi con i tuoi caldi abbracci... Amavi osservare i piccoli gironzolare nei pressi dell'altare sentendosi parte della comunità parrocchiale...

Come non avere nostalgia delle tue parole (quelle bellissime omelie domenicali...) così profonde, piene di significato e di vita vissuta in unione con Dio, sempre capaci di interpellare la profondità dei nostri animi e di provocare in noi risonanze inaspettate.

Come dimenticare le nostre risate, i momenti di spiritualità vissuti sulle tue amate montagne... Il campo scuola vissuto assieme due anni fa ha generato amicizie significative tra generazioni svariate, proprio come tu sognavi...

Nella parrocchia, sia nei momenti di gioia sia nelle difficoltà, sei stato il nostro punto di riferimento e, anche se talvolta non abbiamo compreso i tuoi metodi, sapevamo con certezza che c'eri e ci accompagnavi nel nostro cammino, inseguendo quel tuo sogno di parrocchia e di comunità che cercavi di far diventare nostro.

E come non portarci nel cuore l'immagine del luogo della solidarietà per eccellenza, lo spazio sacro della tua sofferenza, nel quale ti sei fatto testimone dell'Amore che si dona - condividendo con noi le tue paure, le tue speranze, la tua esistenza - e maestro di vita che continua ad orientarci nelle nostre scelte quotidiane di vita.

Conserviamo gelosamente la foto del nostro gruppo famiglie nella quale, mentre tutti noi siamo intenti a guardare l'obiettivo e a farci belli, tu ci guardi "godendo - come solevi dire - dei frutti per i quali avevi lavorato ben poco...". Il tuo sguardo è pieno di gioia e di stupore dinanzi ad una pianta cresciuta con tanti rami e frutti di bene e di umanità. Oggi vogliamo pensare che tu continui a guardarci, a stare più tempo con noi, come auspicavi nelle tue ultime omelie... Vogliamo pensare che continui a meravigliarti dinanzi al fatto che tante famiglie con i loro bimbi trovino il tempo di stare insieme per condividere le loro vite.

Dal Paradiso, dove ora sei, continua a volerci bene e a richiamarci alla responsabilità di crescere insieme, pur con i nostri limiti, dando ciascuno il nostro piccolo contributo al mondo, affinché questa piccola comunità diventi "Famiglia di famiglie".

Ciao don Angelo e non dimenticarti di pregare per noi.

Gruppo "Famiglie in cammino"



punto di riferimento

Ciao don, mentre scriviamo questo pensiero, la nostra mente si affolla di ricordi: il tuo sorriso, le tue carezze, il tuo batti cinque, le tue battute, i tuoi incontri e le nostre scalate....

Sei tu che ci hai "LANCIATO"!!

Hai creduto in questo gruppo e la tua forza ci ha aiutato ad andare "controcorrente"; la tua grande fede ci ha spinto a fare sempre più.

Sei e sarai sempre il nostro punto di riferimento e ti ringraziamo per la quotidiana testimonianza di fede che fa di noi un gruppo unito nel Signore.

Ci hai insegnato a non perdere mai la speranza, a credere nei nostri talenti, "AD ESSERE FORTI, AD AFFRONTARE TUTTO A TESTA ALTA E AD AVERE SEMPRE FIDUCIA IN DIO".

Veglia su di noi, tu che sei il nostro Angelo custode.

Ti vogliamo un mondo di bene

I tuoi Giovanissimi



lungimirante e perseverante

Il nostro gruppo è cresciuto con te, caro Don Angelo, trovando la sua identità grazie al tuo fiducioso accompagnamento. Ci hai affiancato credendo nelle capacità di ognuno, senza far sentire il peso di un ruolo, anzi, ridimensionando aspettative e preoccupazioni, valorizzando ogni più piccolo talento.

Sei sempre stato più lungimirante di tutti e hai sempre continuato a perseverare nei tuoi obiettivi, anche quando non riuscivamo a vedere le stelle che riuscivi a scorgere tu. Con questa tua caratteristica, ci hai insegnato a progettare, ma nel concreto, partendo dai nostri reali bisogni e da quelli della comunità. Spesso aspiriamo a piani più grandi di noi, creando un fardello troppo pesante ed inutile da sopportare. Al contrario, tu sei stato il maestro del pensare a piccoli passi, dell'affrontare le difficoltà una alla volta, non rinunciando mai ad

andare avanti, sempre e comunque.

Ci hai insegnato che non tutto dipende da noi, ma che ad un certo punto dobbiamo farci guidare dal Signore che ha progetti ben più chiari dei nostri.

Un'apparente leggerezza, la tua, che invece ha ridimensionato il nostro andare, per convogliare ogni energia nell'essenziale: il servizio, la Misericordia, il rendimento di grazie.

I nostri bambini sono stati la tua gioia più grande, i primi a cui prestavi attenzione, gli ultimi a cui dirigevi il tuo sguardo prima di andare via. Per questo vogliamo continuare a percorrere ancora questo cammino da te voluto. Lo facciamo per noi, per i nostri figli, che ci hai insegnato a mettere al centro anche e soprattutto nel nostro e nel loro cammino spirituale, e lo facciamo per te, che ci hai lasciato un'eredità dal valore inesprimibile e che hai contribuito a renderci un po' più consapevoli della grande fortuna di essere fratelli e figli di un unico Padre.

Il Gruppo "Granelli di senape"



in cammino con la gente

Caro don Angelo, noi tutti del Gruppo di preghiera "Mamma dell'amore" Ti salutiamo con affetto; per due anni e mezzo hai camminato con noi. Ora rimane nel nostro gruppo la Tua presenza e Ti chiediamo di continuare a pregare per noi la Madonna che tanto ami.

In cielo ora Ti accolgano i Santi del Signore per cantare in eterno lode a Dio.

Ringraziamo Dio per averTi incontrato nel nostro cammino spirituale.

Gruppo di Preghiera "Mamma dell'Amore"



un uomo al servizio della Chiesa e del prossimo

Signore, Tu ci avevi donato Don Angelo come pastore della parrocchia di S. Pietro, lo avevi scelto come guida di questa comunità dei Santi Medici e ora è diventato il nostro angelo custode.

In questi tre anni ci ha insegnato che siamo una famiglia, e che in una famiglia bisogna essere uniti e sostenersi l'uno con l'altro, non solo nei momenti belli, ma soprattutto nelle difficoltà e nelle prove che si presentano sul cammino; ci ha lasciato con un messaggio: "siate uniti e voletevi bene!".

L'unione in una famiglia è importante e tutto deve essere unito nell'Amore di Dio, con Cristo e con lo Spirito Santo.